

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIII LEGISLATURA —————

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

—————

385° RESOCONTO

SEDUTE DI LUNEDÌ 30 NOVEMBRE 1998

—————

INDICE

Commissioni permanenti

5^a - Bilancio *Pag.* 3

CONVOCAZIONI *Pag.* 11

BILANCIO (5ª)

LUNEDÌ 30 NOVEMBRE 1998

163ª Seduta*Presidenza del Vice Presidente*
MORANDO

Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Vigevani e per il tesoro, il bilancio e la programmazione economica Giarda e Macciotta.

La seduta inizia alle ore 16,15.

IN SEDE REFERENTE

(3660, 3660-bis e 3660-ter) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999 e bilancio pluriennale per il triennio 1999-2001 e relative Note di variazioni, approvato dalla Camera dei deputati

– **(Tabb. 1, 1-bis, 1-ter, 3, 3-bis e 3-ter)** Stati di previsione dell'entrata e del tesoro, bilancio e programmazione economica per l'anno finanziario 1999

(3661) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1999), approvato dalla Camera dei deputati

(3662) Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio dei disegni di legge nn. 3660 e relative note di variazioni e 3661; seguito dell'esame congiunto, disgiunzione e rinvio del disegno di legge n. 3662)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta pomeridiana del 26 novembre.

Il senatore MORO, nell'esprimere la propria valutazione negativa contesta che le misure proposte con il provvedimento collegato possano comportare la stabilità della finanza pubblica e lo sviluppo. Si tratta piuttosto di misure di entità irrilevante, parziali e destinate ad acquisire il consenso di varie categorie; molte di esse presentano inoltre carattere assistenziale, non promuovendo sicuramente lo sviluppo economico. Dopo essersi soffermato sulle norme relative alla regione Sicilia in relazio-

ne al tema dei residui, ribadisce la sua contrarietà all'intera manovra di bilancio per il 1999 preannunciando la presentazione di emendamenti diretti ad una migliore utilizzazione delle risorse, anche al fine di realizzare lo sviluppo economico in quelle aree del Paese che creano effettivamente ricchezza.

Il senatore MARINO sottolinea che i segnali di recessione evidenti nei Paesi occidentali, e particolarmente in Italia, richiedono un intervento massiccio nella politica degli investimenti. Dopo aver ricordato che la disoccupazione, soprattutto quella nel Mezzogiorno, costituisce il problema più rilevante nel momento attuale, illustra l'evoluzione che ha avuto il Sud dell'Italia nel corso degli ultimi cinquant'anni, evidenziando peraltro che negli anni più recenti il divario con il resto del Paese sta progressivamente ampliandosi. Sottolineato il contributo che tali regioni hanno apportato al percorso di risanamento, osserva che la redistribuzione derivante dalla riduzione degli interessi rilevata dal relatore Giaretta non ha ancora manifestato completamente i propri effetti. Esprime apprezzamento per la nuova politica di programmazione delle risorse e per la sollecitazione del Presidente del Consiglio a interpretare, concordando l'intervento a livello europeo, in modo evolutivo il patto di stabilità. Dopo aver rilevato che sarebbe opportuno prevedere l'utilizzo delle riserve delle Banche centrali al fine di rilanciare le politiche di investimento, richiama gli impegni del precedente Governo in materia di riduzione dell'orario di lavoro, di rappresentanza sindacale, sui lavori usuranti, sugli infortuni sul lavoro (che in particolare richiedono un potenziamento dei servizi spettivi del Ministero del lavoro e dell'INPS).

Si sofferma, quindi, sugli interventi del provvedimento collegato, esprimendo apprezzamento per la riduzione delle imposte, l'attenzione alle fasce deboli, l'introduzione della *carbon tax*; in materia fiscale, esprime apprezzamento per la destinazione del gettito derivante dalla lotta all'evasione a riduzione d'imposta, sottolineando come un' incisiva lotta all'evasione costituisca una precondizione per rilanciare gli investimenti. In relazione al quadro comunitario di sostegno, ritiene necessario un esame approfondito sullo stato della pubblica amministrazione e dei progetti esistenti. A tale riguardo, tenuto conto delle esigenze infrastrutturali di tutto il Paese, ma soprattutto del Sud, ritiene necessario integrare la programmazione effettuata a livello locale, rappresentata da una microprogettualità sicuramente utile, con una più ampia programmazione a livello centrale, che consenta di inquadrare in un contesto più generale gli interventi locali. Si riserva, infine, di presentare alcune proposte emendative al fine di contribuire ad una migliore definizione del provvedimento collegato, in particolare prevedendo una riserva delle eventuali maggiori entrate derivanti da dividendi e utili su partecipazioni pubbliche.

Il senatore CURTO, dopo aver sottolineato la scarsa credibilità internazionale che il nostro Paese ha in materia di politica estera, accompagnata dall'assenza di una coesione politica interna (come evidenziato dalla vicenda Ocalan), osserva come dal punto di vista economico la

crescita del PIL risulti inferiore alle previsioni, con evidenti conseguenze sul livello dell'occupazione e sui piani di sviluppo delle imprese. Le stesse imprese scontano, peraltro, alcune incertezze relative al rifinanziamento di interventi quali la legge n. 488 del 1992, la eccessiva burocratizzazione delle procedure relative ai patti territoriali, il permanere di una conflittualità ideologica, non limitata a temi economici, derivante dalla continuità, evidenziata anche dal senatore Morando, con il precedente Governo. Rileva l'assenza di una strategia di ampio respiro in tema di lavoro e di sostegno alle imprese, sottolineando l'incapacità di riformare il settore pensionistico, in modo tale da tutelare i lavoratori e limitare gli oneri per il bilancio dello Stato. Dopo aver espresso disapprovazione per il ricorso allo strumento della delega, rileva che gli interventi sulla pressione fiscale non appaiono idonei a migliorare il clima di fiducia generale e che quelli in materia di finanza locale determinano un trasferimento di oneri agli stessi enti locali senza prevedere l'assegnazione delle relative risorse. Dopo aver contestato le valutazioni positive formulate sulle misure per la rottamazione dei veicoli, che a suo avviso indicano un approccio economico e culturale che non può portare ad alcun risultato positivo, ribadisce la valutazione negativa sul provvedimento e preannuncia il proprio voto contrario.

Il senatore COVIELLO considera opportuno formulare alcune osservazioni concernenti lo stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, limitandosi alle parti di competenza della Commissione. Rileva che, in seguito all'accorpamento dei Ministeri del tesoro e del bilancio, si è realizzata una riorganizzazione dei centri di responsabilità dello stato di previsione unificato, pervenendo, in particolare, all'istituzione del settore di intervento «Politiche di coesione», al cui interno sono confluiti i centri di responsabilità relativi all'attuazione della programmazione economica, dei nuclei per la verifica e la valutazione degli investimenti pubblici, della contrattazione programmata, delle politiche di coesione e della Cabina di regia nazionale. Ciò contribuisce ad una migliore individuazione delle risorse, anche se appare indispensabile compiere ulteriori passi in direzione di una compiuta razionalizzazione dei documenti di bilancio. In particolare, sono imputati nel bilancio a legislazione vigente, comprensivo della 1ª Nota di variazioni, al centro di responsabilità Politiche di sviluppo e di coesione stanziamenti per oltre 4.400 miliardi. Essi però non esauriscono il complesso delle risorse disponibili: il fondo per le aree depresse è tuttora nell'ambito del centro di responsabilità «Ragioneria Generale dello Stato», insieme a numerosi interventi di varia natura (ricostruzione nelle zone terremotate, edilizia sanitaria e abitativa, opere idrauliche, sviluppo fondiario). Inoltre, risorse per la metanizzazione sono iscritte nell'ambito del centro di responsabilità «Tesoro». La mancata predisposizione dello specifico allegato previsto dal comma 6 dell'articolo 2 della legge n. 468, come modificata dalla legge di riforma del bilancio dello Stato, non consente, d'altra parte, di disporre pienamente del quadro generale dei finanziamenti a favore delle aree depresse contenuti nei diversi stati di previsione.

Ricorda, peraltro, che il provvedimento collegato dello scorso anno ha soppresso l'autorizzazione per il Tesoro a contrarre mutui, rinviando all'assegnazione diretta in bilancio delle relative risorse; nel corso dell'esercizio è stata prevista la possibilità di rifinanziare il Fondo per le aree depresse direttamente in tabella C della legge Finanziaria. Con tale intervento si ha la disponibilità all'inizio dell'esercizio delle risorse per le aree depresse; sono stati peraltro già assegnati ai capitoli di competenza gli stanziamenti ripartiti con la delibera CIPE del marzo 1998 e risultano preassegnate le risorse per il 1999 non ancora ripartite. Va evidenziato infine che il disegno di legge finanziaria propone una rimodulazione delle risorse della legge n. 64 del 1986 per le aree depresse, riducendo la competenza per l'esercizio 1999 di 3.700 miliardi, che vengono rinviati agli esercizi 2000 e 2001. È evidente che ciò è conseguente alla scelta di superare la concentrazione delle risorse nel fondo delle aree depresse per prevedere, attraverso la legge finanziaria, con rimodulazioni compensative il finanziamento dei diversi interventi.

Replicano quindi agli intervenuti i relatori e i rappresentanti del Governo.

Il senatore GIARETTA, relatore sul disegno di legge collegato, ritiene che la valutazione approfondita e serena delle disposizioni contenute nei disegni di legge in esame sia stata possibile anche perché nelle precedenti manovre finanziarie sono stati affrontati alcuni tra i nodi principali concernenti il sistema economico e produttivo italiano. Si è ora determinata una situazione di minore sviluppo rispetto alle previsioni contenute anche nel Documento di programmazione economico-finanziaria, tuttavia ribadisce che ciò non è addebitabile al risanamento finanziario che è stato realizzato. Esso costituiva, e ancora oggi costituisce, una sorta di strada obbligata, anche se è evidente che potevano essere compiute scelte di carattere puntuale di diverso tipo. Le cause del minore sviluppo devono essere ricercate, viceversa, in un certo ritardo del ciclo economico italiano rispetto a quello di altri paesi europei e, soprattutto, nella esigenza di attuare, in Italia, politiche di rientro dal debito pubblico di maggiori dimensioni rispetto ai diversi *partner* europei.

Sottolinea come, in ogni caso, il quadro complessivo che ne è scaturito è significativamente migliorato: vi è maggiore propensione agli investimenti, in ragione della rilevante diminuzione degli interessi, del relativo minore carico fiscale e della liberazione di risorse che possono essere destinate a nuove iniziative economiche.

Con riferimento alle aree depresse, concorda con chi ha rilevato che non si può più parlare di un solo Mezzogiorno, dato che esistono nel Sud del paese situazioni molto differenziate. A suo avviso ha acquisito un rilievo ormai centrale la questione della sicurezza pubblica, che costituisce una precondizione per la realizzazione di investimenti e di sviluppo.

Si sofferma quindi sulle norme relative alla cosiddetta *carbon tax*, evidenziando che le finalizzazioni previste impediscono di considerare tale imposta come aggiuntiva rispetto alla situazione fiscale preesistente.

È positivo, inoltre, che sia stato introdotto un momento di verifica intermedia per tener conto dei dati relativi agli altri paesi europei. Si sarebbe aspettato che le forze di opposizione, con riferimento a tale questione, avessero richiesto con forza la liberalizzazione completa dell'intero settore energetico, compreso il metano.

Quanto alle misure in tema di politica familiare, considera opportuno rafforzare gli interventi di carattere automatico e di agevolazione fiscale, per evitare di determinare procedure complesse e portatrici di ritardi nella erogazione dei benefici previsti.

Condivide le osservazioni critiche avanzate in molti interventi sul contenuto eccessivamente frammentario del disegno di legge collegato. Ritiene che sia indispensabile, in proposito, uno sforzo di riflessione per introdurre riforme soddisfacenti sulla utilizzazione degli strumenti della sessione di bilancio.

Il relatore sul disegno di legge di bilancio, senatore RIPAMONTI, prende preliminarmente atto delle osservazioni del presidente Coviello relative allo stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, che potranno costituire parte integrante della relazione all'Assemblea, secondo quanto previsto dall'articolo 126, comma 8.

Considera necessario un serio approfondimento sugli effetti prodotti dalla *carbon tax*. Ribadisce che essa non può essere valutata come aggiuntiva e che è innegabile il suo carattere di imposta ambientale, sia per le implicazioni in termini di scelte energetiche, sia per le rilevanti finalità che sono previste per l'utilizzazione del ricavato dell'imposizione.

A suo avviso si è determinato un giusto equilibrio tra le diverse accise sui prodotti energetici: se è vero che il carbone resta il prodotto maggiormente inquinante in termini di emissioni complessive e che il metano si caratterizza per essere, viceversa, la fonte energetica meno inquinante, si deve anche tener conto delle emissioni di anidride carbonica che derivano dall'utilizzazione di entrambi i prodotti.

Per quanto riguarda il metano, in particolare, sottolinea l'esigenza di superare l'attuale situazione di monopolio, anche con riferimento allo stoccaggio, definendo una scadenza precisa per l'emanazione del decreto legislativo attuativo della direttiva europea.

A suo giudizio, per ciò che concerne l'occupazione, occorre prendere in seria considerazione l'ipotesi di rafforzare gli interventi in campo ambientale, non solo per ragioni legate al perseguimento di uno sviluppo sostenibile, ma perché è dimostrato che essi determinano, in termini di occupazione, risultati molto più favorevoli rispetto ai tradizionali interventi.

Conclude soffermandosi sul problema del finanziamento della scuola privata ed in particolare sul contenuto del capitolo 1463 dello stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione, in cui, in attuazione della legge n. 444 del 1968, si prevede lo stanziamento di 50 miliardi. Sarebbe opportuno, a suo avviso, accorpate tale capitolo con quello generale di finanziamento della scuola materna.

Il senatore FERRANTE, relatore sul disegno di legge finanziaria, esprime il convincimento che le osservazioni sulla presunta modestia o scarsa incidenza della manovra finanziaria per il triennio 1999-2001 siano in realtà una indiretta ammissione che l'insieme dei provvedimenti legislativi in esame costituisce, dopo molti anni, un ritorno alla normalità. Si tratta, quindi, di un effetto positivo di quanto è stato realizzato negli anni passati e, d'altra parte, esso costituisce una completa attuazione delle decisioni assunte con l'approvazione del Documento di programmazione economico-finanziaria. Rispetto al testo approvato dalla Camera dei deputati, occorre compiere alcune correzioni che però non sembrano essere dirompenti, dato che l'impianto complessivo dei disegni di legge ed in particolare del disegno di legge finanziaria, dovrà restare inalterato.

Si sofferma quindi sull'incremento ridotto del prodotto interno lordo, non in linea con le previsioni, come è avvenuto anche in altri paesi europei. È indispensabile individuare misure di incentivazione e, a suo avviso, nei testi che sono ora all'esame della Commissione sono presenti strumenti idonei di intervento.

Ribadisce che le misure fiscali non sono destinate a reperire risorse per il mantenimento dei saldi, ma costituiscono strumenti di politica economica e sociale, di cui la *carbon tax* costituisce un esempio. Ritiene che il tema relativo all'istruzione debba essere affrontato direttamente, anche con un'indicazione chiara del complesso delle risorse finanziarie disponibili. Nel ricordare l'affermazione del Governatore della Banca d'Italia relativa alle condizioni per il rilancio degli investimenti, contesta le affermazioni del senatore Vegas sull'insufficienza dell'ammontare del risparmio nel Paese. Concorda con il senatore Pizzinato per l'apprezzamento per la politica di concertazione e sull'esigenza di individuare con chiarezza tutte le opportunità presenti nella legislazione vigente al fine di compierne una efficace razionalizzazione. In relazione al problema del «sommerso», ritiene che sia difficile individuare un unico contratto di emersione idoneo a risolvere la questione in tutte le aree del Paese. Dopo avere osservato che in alcuni casi il ricorso al sommerso sembra riempire carenze dello stesso tessuto economico e formativo, evidenzia la difficoltà che emerge ad affrontare situazioni così diversificate. Contestando l'affermazione del senatore Moro in merito all'emergente assistenzialismo, ricorda che sono state contrastate proposte che tendevano a riproporre schemi ormai superati e che il percorso di liberalizzazione appare ormai impostato, pur richiedendo l'indicazione di tappe e metodi, come nel caso del settore energetico. Conferma, infine, il giudizio positivo sul complesso della manovra, comprensivo dei disegni di legge collegati ordinamentali, ricordando che tale valutazione era già emersa nel corso delle audizioni preliminari alla sessione di bilancio.

Il sottosegretario VIGEVANI rileva che le valutazioni critiche emerse in relazione alla parte fiscale del provvedimento collegato sono di carattere generale, essendosi concentrate principalmente sulla eccessiva pressione fiscale e non riguardando le singole misure; ne consegue, quindi, un complessivo apprezzamento per le disposizioni proposte, in

particolare la restituzione dell'eurotassa e della tassa d'iscrizione al registro delle imprese e per la semplificazione e destinazione del gettito della lotta all'evasione a riduzione della pressione tributaria. Dopo essersi soffermato sul problema rilevante dell'armonizzazione della tassazione tra i Paesi europei al fine di eliminare la competizione fiscale, sottolinea l'importanza degli interventi in materia di fiscalità immobiliare, destinati ad agevolare, attraverso l'unificazione degli uffici di riferimento, l'accesso e l'informazione del contribuente. Evidenzia, come la modesta entità della manovra proposta per il triennio 1999-2001, in confronto con l'importo medio delle correzioni attuate negli scorsi esercizi, consente di sostenere lo sviluppo del sistema economico. Ricorda, infine, che è stata completata – e verrà presentata al Parlamento in temi rapidi – la proposta per la riforma dell'amministrazione finanziaria, anello mancante della riforma fiscale attuata negli scorsi anni.

Il sottosegretario MACCIOTTA, precisa, con riferimento alle osservazioni formulate dal presidente Coviello, che i dati sulla regionalizzazione dei finanziamenti consentono di valutare in modo complessivo le risorse stanziare per le aree depresse anche in mancanza dello specifico allegato agli stati di previsione dei singoli Ministeri. Concorda, peraltro, sulle valutazioni concernenti le innovazioni introdotte dalla legge n. 208 del 1998 sottolineando l'incremento degli stanziamenti complessivi anche in presenza di una rimodulazione di quelli concernenti la legge n. 64 del 1986, che del resto, è coerente con l'impostazione generale che si è deciso di assumere.

Evidenzia quindi come al centro della manovra finanziaria in esame vi sia la lotta alla disoccupazione. È evidente che avviare a soluzione questo gravissimo problema presenti notevoli difficoltà, dato che esso va inquadrato all'interno di un passaggio di carattere epocale che riguarda le modalità stesse dei sistemi di produzione. Occorre, pertanto, sviluppare le capacità di innovazione, indirizzandosi verso attività di formazione e verso servizi e settori produttivi che possano, anche in relazione alla specifica situazione italiana, incrementare in modo significativo le occasioni di lavoro.

Dal punto di vista finanziario, la riduzione degli interessi consente la liberazione di risorse che potrebbero indirizzarsi verso gli investimenti. Del resto, la stabilizzazione è particolarmente importante per un paese come l'Italia, in cui l'assetto produttivo è imperniato essenzialmente su imprese di grandezza media e piccola.

Ritiene che sia possibile, quindi, sviluppare gli investimenti soprattutto nelle aree depresse del Mezzogiorno, ma anche in talune regioni circoscritte del Centro-Nord. È significativo al riguardo il progresso compiuto nell'attuazione della cosiddetta programmazione negoziata, per la quale si registrano segnali importanti di interesse e di diffusione. Per la prima volta le domande presentate superano l'ammontare delle risorse stanziare e ciò consentirà, tra l'altro, di scegliere i progetti migliori.

Dopo essersi soffermato sul progetto sicurezza, cofinanziato a livello europeo, l'oratore ricorda che in seguito all'approvazione della legge n. 208 del 1998 è possibile disporre di un quadro finanziario certo, su

cui le imprese potranno programmare i loro investimenti. Fa presente, al riguardo – come già rilevato dal presidente Coviello – che il CIPE ha già proceduto alla preassegnazione delle risorse per il 1999, confermando gli stanziamenti della legge n. 488 del 1992, per la programmazione negoziata e per i programmi infrastrutturali. A ciò si deve aggiungere l'accordo sottoscritto in sede europea per la fiscalizzazione degli oneri sociali.

A suo avviso, la fase del cosiddetto «rilancio» era stata già avviata con il primo disegno di legge collegato del Governo Prodi, in cui sono state definite le norme sulla programmazione negoziata. Ora, la continuità nel tempo di tale azione, ha cominciato a dare risultati concreti. Gli stessi dati ISTAT sulla occupazione indicano, in modo non equivoco, che nel 1998 si è registrato un incremento degli occupati; d'altra parte, il decremento della produzione che sembra emergere nel secondo semestre di quest'anno sulla base dei consumi energetici, non deve nascondere la significativa tendenza all'aumento che si è realizzata, a partire dal mese di giugno, nelle regioni meridionali.

Conclude sottolineando che, non solo la restituzione parziale dell'eurotassa, ma il complesso delle modifiche concernenti la struttura del prelievo fiscale, mostrano che si è avviata una tendenza ad una graduale riduzione dell'imposizione, con riferimento al diritto allo studio, precisa che l'esigenza di migliorare le norme di carattere sostanziale contenute nel disegno di legge collegato non deve impedire di considerare in modo adeguato le risorse stanziare nel disegno di legge finanziaria per tale finalità.

Il presidente MORANDO comunica, quindi, che l'esame del disegno di legge n. 3662, a partire dalla prossima seduta, già convocata per Mercoledì 2 dicembre alle ore 17, proseguirà disgiuntamente da quello dei disegni di legge nn. 3660 e 3661.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 18.

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Martedì 1° dicembre 1998, ore 12 e 15

In sede consultiva

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999 e bilancio pluriennale per il triennio 1999-2001 e *relative* Note di variazioni (3660, 3660-bis, 3660-ter) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1999 (Tabb. 2, 2-bis e 2-ter).
- Stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1999 (Tabb. 8, 8-bis e 8-ter).
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1999) (3661) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo (3662) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)

GIUSTIZIA (2^a)

Martedì 1° dicembre 1998, ore 14,30

In sede consultiva

Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999 e bilancio pluriennale per il triennio 1999-2001 e *relative* note di

- variazioni (3660, 3660-bis, 3660-ter) (Approvato dalla Camera dei deputati).
- Stato di previsione del Ministero di grazia e giustizia per l'anno finanziario 1999 (Tabb. 5, 5-bis e 5-ter).
 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1999) (3661) (Approvato dalla Camera dei deputati).
-

AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3^a)

Martedì 1° dicembre 1998, ore 11 e 15

In sede consultiva

- I. Esame congiunto dei disegni di legge:
- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999 e bilancio pluriennale per il triennio 1999-2001 e *relative* Note di variazioni (3660, 3660-bis, 3660-ter) (Approvato dalla Camera dei deputati).
 - Stato di previsione del Ministero degli affari esteri per l'anno finanziario 1999 (Tabb. 6, 6-bis, 6-ter).
 - Relazione previsionale e programmatica sull'attività di cooperazione allo sviluppo per l'anno 1999 (3660/6 Allegato).
 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1999) (3661) (Approvato dalla Camera dei deputati).
- II. Esame del disegno di legge:
- Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo (3662) (Approvato dalla Camera dei deputati).
-

DIFESA (4^a)

Martedì 1° dicembre 1998, ore 14

In sede consultiva

- Esame congiunto dei disegni di legge:
- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999 e bilancio pluriennale per il triennio 1999-2001 e *relative* Note di

- variazioni (3660, 3660-bis, 3660-ter) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Stato di previsione del Ministero della difesa per l'anno finanziario 1999 (Tabb. 12, 12-bis e 12-ter).
 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1999) (3661) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

FINANZE E TESORO (6^a)

Martedì 1° dicembre 1998, ore 10 e 15,30

In sede consultiva

- I. Esame congiunto dei disegni di legge:
- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999 e bilancio pluriennale per il triennio 1999-2001 e *relative* Note di variazioni (3660, 3660-bis e 3660-ter) (*Approvato dalla Camera dei deputati*)
 - Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 1999 (Tabb. 1, 1-bis e 1-ter).
 - Stato di previsione del Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica per l'anno finanziario 1999 (Tabb. 3, 3-bis e 3-ter).
 - Stato di previsione del Ministero delle finanze per l'anno finanziario 1999 (Tabb. 4, 4-bis e 4-ter).
 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1999) (3661) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- II. Seguito dell'esame del disegno di legge:
- Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo (3662) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

ISTRUZIONE (7^a)

Martedì 1° dicembre 1998, ore 11,30 e 15,30

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo (3662) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999 e bilancio pluriennale per il triennio 1999-2001 e *relative* Note di variazioni (3660, 3660-bis e 3660-ter) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.
- Stato di previsione del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1999 (Tabb. 7, 7-bis e 7-ter).
- Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 1999 (Tabb. 18, 18-bis e 18-ter).
- Stato di previsione del Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica per l'anno finanziario 1999 (Tabb. 20, 20-bis e 20-ter).
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1999) (3661) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

Martedì 1° dicembre 1998, ore 11 e 15

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo (3662) *(Approvato dalla Camera dei deputati)*.

II. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999 e bilancio pluriennale per il triennio 1999-2001 e *relative* Note di variazioni (3660, 3660-bis e 3660-ter) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1999 (Tabb. 9, 9-bis e 9-ter).
 - Stato di previsione del Ministero dei trasporti e della navigazione per l'anno finanziario 1999 (Tabb. 10, 10-bis e 10-ter).
 - Stato di previsione del Ministero delle comunicazioni per l'anno finanziario 1999 (Tabb. 11, 11-bis e 11-ter).
 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1999) (3661) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9^a)

Martedì 1° dicembre 1998, ore 15

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo (3662) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999 e bilancio pluriennale per il triennio 1999-2001 e *relative* Note di variazioni (3660, 3660-bis e 3660-ter) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Stato di previsione del Ministero per le politiche agricole per l'anno finanziario 1999 (Tabb. 13, 13-bis e 13-ter).
 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1999) (3661) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11^a)

Martedì 1° dicembre 1998, ore 11, 15 e 20

In sede consultiva

I. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999 e bilancio pluriennale per il triennio 1999-2001 e *relative* Note di variazioni (3660, 3660-bis e 3660-ter) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Stato di previsione del Ministero del lavoro e della previdenza sociale per l'anno finanziario 1999 (Tab. 15, 15-bis e 15-ter).
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1999) (3661) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame del disegno di legge:

- Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo (3662) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

IGIENE E SANITÀ (12^a)

Martedì 1° dicembre 1998, ore 11 e 15,30

In sede consultiva

I. Esame del disegno di legge:

- Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo (3662) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999 e bilancio pluriennale per il triennio 1999-2001 e *relative* Note di variazioni (3660, 3660-bis, 3660-ter) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Stato di previsione del Ministero della sanità per l'anno finanziario 1999 (Tabb. 17, 17-bis e 17-ter).
 - Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1999) (3661) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13^a)

Martedì 1° dicembre 1998, ore 10,30 e 15

In sede consultiva

I. Seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999 e bilancio pluriennale per il triennio 1999-2001 e *relative* Note di variazioni (3660, 3660-bis e 3660-ter) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
- Stato di previsione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'anno finanziario 1999 (*limitatamente alle parti di competenza*) (Tabb. 2, 2-bis e 2-ter).
- Stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'anno finanziario 1999 (*limitatamente alle parti di competenza*) (Tabb. 9, 9-bis e 9-ter).
- Stato di previsione del Ministero per i beni e le attività culturali per l'anno finanziario 1999 (*limitatamente alle parti di competenza*) (Tabb. 18, 18-bis e 18-ter).
- Stato di previsione del Ministero dell'ambiente per l'anno finanziario 1999 (Tabb. 19, 19-bis e 19-ter).
- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1999) (3661) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

II. Seguito dell'esame del disegno di legge:

- Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo (3662) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
per le questioni regionali**

Martedì 1° dicembre 1998, ore 13

Esame dei disegni di legge:

- Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1999 e bilancio pluriennale per il triennio 1999-2001 (A.S. 3660) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).

- Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1999) (A.S. 3661) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
 - Misure di finanza pubblica per la stabilizzazione e lo sviluppo (A.S. 3662) (*Approvato dalla Camera dei deputati*).
-

COMMISSIONE PARLAMENTARE CONSULTIVA
in ordine all'attuazione
della riforma amministrativa
ai sensi della legge 15 marzo 1997, n. 59

Martedì 1° dicembre 1998, ore 12

Seguito dell'esame dello schema di decreto legislativo recante riordino degli enti e delle società di promozione e istituzione della società «Sviluppo Italia», in attuazione degli articoli 11 e 14 della legge 15 marzo 1997, n. 59.
